

Lodevoli autorità, Gentili ospiti, Care delegate e cari delegati

Prima di entrare nel vivo della relazione presidenziale voglio porgere un caloroso saluto e un sentito ringraziamento alla Società cacciatori di Claro, capitanata dal suo presidente Samuele Martinelli, che oggi ospita la nostra assemblea ordinaria qui a Claro, comune che politicamente fa appartiene al distretto di Bellinzona ma che dal profilo venatorio continua a far parte della Riviera.

Sono certo che l'organizzazione dell'evento si rivelerà impeccabile e che tutti rientreranno soddisfatti dopo questa giornata.

Passo ora in rassegna i temi della relazione presidenziale che ho suddiviso, secondo uno schema oramai consolidato, in dieci capitoli.

1. Attività federativa
2. Fusioni società venatorie
3. Aspiranti cacciatori
4. Parco nazionale del locarnese
5. Grandi predatori
6. Caccia Svizzera
7. Pool Caccia-Pesca-Tiro
8. Tiro cantonale/prova periodica precisione di tiro
9. Gestione venatoria /rapporti con lo Stato
10. Riorganizzazione FCTI e rinnovo comitato

1. Attività federativa

Inizio come d'abitudine la mia relazione con un resoconto dell'attività del Comitato centrale e dei vari gruppi di lavoro. Sono davvero numerosi gli ambiti nei quali abbiamo operato per cui dovrò limitarmi, per evidenti ragioni di spazio, solo ad alcuni temi di cui ci siamo occupati.

- Iniziamo come d'abitudine con la comunicazione, nella quale investiamo parecchie risorse perché anche per una Federazione come la nostra, è diventato sempre più importante far sapere quello che facciamo, non solo verso l'interno ma anche verso l'esterno. Abbiamo la fortuna di poter contare su due figure come Marco Vignezzo e Patrick Dalmas, che curano con passione e competenza la comunicazione della FCTI tramite i nostri canali principali che – lo ricordo - sono la rivista La Caccia, il sito web e la newsletter. Si tratta di strumenti che mettiamo a disposizione principalmente degli associati, ma non solo, con i quali puntiamo ad informare ma anche a divulgare. Il risultato è decisamente più che valido, tenuto conto anche delle limitate risorse finanziarie e in generale gli apprezzamenti sono positivi grazie soprattutto ai nostri due redattori che meritano i complimenti e il ringraziamento per questo importante lavoro a favore della caccia. Con la riorganizzazione della FCTI vi posso già anticipare che sono previsti alcuni cambiamenti e qualche novità che sveleremo a tempo debito.
- Serate informative: dall'ultima assemblea abbiamo ripreso con le serate informative. Lo scorso 9 marzo si è svolto a Rivera un incontro dove è stato trattato l'importante tema della corretta gestione delle carni di selvaggina con delle interessanti relazioni del dott. Roberto Viganò e del veterinario cantonale Tullio Vanzetti. L'evento ha suscitato l'interesse dei partecipanti, accorsi in buon numero (oltre 100).

Molto interessante e riuscita anche la giornata di studio che abbiamo tenuto sabato 17 aprile a S. Antonino sul tema "L'ausilio dei cani da ferma nella gestione dei galliformi di montagna" con relatore il tecnico faunistico e cacciatore dott. Angelo Lasagna.

Un grazie a Marco Vignezzo e Enzo Barenco che con il supporto logistico di Reto Pellanda si sono assunti l'onere di organizzare questi due apprezzati eventi.

- Iniziativa sulla protezione degli animali: come ricorderete il 12 febbraio scorso il popolo ticinese ha respinto di strettissima misura (35 voti) questa pericolosa iniziativa che la FCTI, in collaborazione con FTAP, FTST e UCT aveva combattuto.

Non volendosi rassegnare all'esito del voto popolare, la deputata Tamara Merlo ha dapprima inoltrato ricorso al GC chiedendo la riconta dei voti, che lo stesso ha respinto a larga maggioranza. Non paga ha inoltrato un ulteriore ricorso al TF, che recentemente lo ha dichiarato irricevibile ritenendo che ad esprimersi debba essere il TRAM.

Ora non ci resta quindi che attendere l'esito dell'istanza cantonale nella speranza che si possa mettere a breve la parola fine a questa telenovela che ci ha fatto perdere tempo e soldi.

- Visite nelle scuole: continuano le visite nelle scuole elementari del Cantone durante le quali incontriamo gli allievi per una giornata sensibilizzazione in cui presentiamo ai ragazzi gli animali dei nostri boschi e delle nostre montagne in un ambiente reale. Lo scopo non è ovviamente di parlare di caccia ma semmai quello di avvicinare i giovani alla natura per far comprendere loro la ricchezza della fauna e la diversità di specie che il territorio cantonale offre.

Ringrazio in particolare Eros Quadrelli e il collega di comitato Stelio Tantardini che si occupano con grande dedizione a questa importante attività.

- Fiction "Il Guardiaccia": lo scorso mese di dicembre la RSI ha presentato una fiction da essa prodotta intitolata "Il Guardiaccia". Promossa con un imponente battage pubblicitario come "una serie in 5 puntate dedicate alla caccia" la stessa è stata ispirata a episodi realmente accaduti che vedevano come protagonista il capo dei guardiacaccia Orso, alias Venanzio Terribilini, il quale ha per altro assunto, unitamente al suo successore, il ruolo di consulente del regista Andrea Canetta.

Non so se tutti voi avete avuto la pazienza e lo stomaco per reggere la visione delle 5 puntate. Io ho dovuto mio malgrado farlo a posteriori, a seguito della levata di scudi che mi ha letteralmente travolto con scritti e telefonate di cacciatori e non solo, per potermi formare un'opinione.

Se è pur vero che al peggio non c'è limite, in questo caso ritengo che probabilmente il fondo è stato toccato.

Non parlo dell'interpretazione dei vari personaggi, che definire penosa e inconsistente è un eufemismo, o di alcune pacchiane imprecisioni emerse; ad essere inaccettabile è soprattutto il fil rouge dei cinque episodi in cui la caccia viene sistematicamente associata al bracconaggio, il tutto inserito nel solito banalissimo schema dei buoni contro i cattivi, o delle guardie e ladri da serie TV americana.

Non è ammissibile che in una serie televisiva, anche se si tratta di una fiction, che si prefigge di parlare di caccia, vengano proposti solo episodi deplorabili e condannabili con protagonisti dei cacciatori. Posso quindi capire e giustificare le veementi reazioni da parte di chi, e sono la stragrande maggioranza, pratica la caccia in modo corretto, nel pieno rispetto delle leggi e delle regole dell'etica venatoria.

Ma quello che più mi ha disturbato in questa vicenda, è l'immagine che è stata fatta passare nel pubblico: accomunando i bracconieri ai cacciatori (definiti nel 4° episodio come "squali accecati dal sangue") e lasciando intendere che gli stessi sono da considerare alla stregua di criminali disposti a tutto per abbattere una preda, persino dediti all'alcol, capaci di sparare anche a un guardiacaccia o addirittura di uccidere una ragazza inerme. Per il telespettatore neutro, alla fine risultava in effetti difficile fare una distinzione fra un cacciatore e un bracconiere.

I cacciatori ticinesi non si meritano di essere trattati in questo modo da parte dell'ente radio-televisivo, che ha utilizzato risorse finanziarie importanti (fra l'altro siamo ancora in attesa di sapere quanto è costato "Il Guardiaccia") per realizzare una serie che ha proposto una visione falsata e distorta della figura del cacciatore.

Questo, mi dispiace, non è un buon servizio pubblico e nemmeno un impiego oculato delle risorse generate dal canone radio-TV, che per altro anche i cacciatori contribuiscono a finanziare.

Il comitato ha quindi deciso di reagire dapprima con una lettera aperta al direttore della RSI Maurizio Canetta in cui ho espresso, a nome dei cacciatori ticinesi, tutta la nostra delusione, rabbia e indignazione per come è stato affrontato il tema della caccia ed in seguito con l'unico strumento legale che come FCTI potevamo utilizzare per tutelare l'immagine e la dignità dei nostri associati, ovvero il reclamo all'ombudsman della RSI che abbiamo inoltrato tramite il collega di comitato avv. Fabrizio Monaci.

Nel frattempo, lo scorso 23 aprile ha avuto luogo l'udienza di conciliazione con i vertici della RSI che si è svolto in un clima pacato.

Noi abbiamo ribadito le nostre ragioni formulando alcune rivendicazioni che la controparte si è riservata di valutare. Non mancheremo di tenervi aggiornati su questa vicenda di cui avremmo francamente fatto volentieri a meno.

2. Fusioni società venatorie

Il progetto di fusione delle 4 società del distretto di Locarno sta procedendo a ritmi serrati. Tutte le assemblee delle rispettive società hanno dato il loro consenso di principio e ora si tratta di formalizzare il tutto poter giungere ad una fusione sotto l'egida di una società che dovrebbe rappresentare l'intero distretto, analogamente a quanto avviene già oggi per la Vallemaggia e la Valle di Blenio; mi risulta che delle discussioni analoghe sono in corso anche nel distretto di Riviera, per lo meno fra le società della sponda sinistra. L'auspicio della FCTI lo conoscete e noi siamo a disposizione per fornire il nostro supporto laddove richiesto. In ogni caso questi processi devono venire dal basso ed essere il frutto di una condivisione di interessi. Non avrebbe senso procedere con delle forzature che non gioverebbero a nessuno.

3. Aspiranti cacciatori

Il tema della formazione degli aspiranti cacciatori, rimane per la FCTI una priorità nella quale investiamo tempo e risorse per assicurare a coloro, e penso soprattutto ai giovani, che intendono abbracciare la nostra passione solide basi tecniche ma anche etiche.

I candidati che si sono presentati all'esame scritto nel 2017 sono stati 73, ben 19 in meno dello scorso anno, tuttavia 10 in più rispetto al 2015 quando erano stati 63.

I promossi nello scritto sono stati 44 (pari al 62%); i non promossi 27 (pari al 38%): un risultato peggiore rispetto a quello del 2016.

All'orale si sono presentati in 56 (fra questi 10 aspiranti bocciati negli anni scorsi): al termine della sessione di esami orali i promossi sono stati 48.

All'esame di tiro si sono presentati questi 48 candidati e tutti hanno superato la prova, dimostrando un evidente miglioramento delle competenze, motivo per cui è questo il numero dei nuovi cacciatori (comprese le tre nuove cacciatrici) abilitati nel 2017 all'esercizio venatorio nel Cantone Ticino.

Per quanto riguarda invece i candidati che si presentano quest'anno agli esami, settimana scorsa si è tenuta la sessione scritta con 66 iscritti, numero purtroppo piuttosto basso, nella quale abbiamo registrato 43 promossi (65%) e 23 bocciati (35%).

Un sentito ringraziamento e un sentimento di riconoscenza va al collega di comitato Maurizio Riva responsabile dell'area formazione e esami e ovviamente a Eros Quadrelli e a tutti coloro che si dedicano con passione e dedizione alla formazione degli aspiranti.

4. Parchi nazionali

Della sonora bocciatura del ParcAdula sancita il 27 novembre 2016 ho già riferito nel corso della nostra assemblea dell'anno scorso.

L'auspicio che avevo espresso era che i promotori dell'altro progetto rimasto in corsa, quello di Parco nazionale del locarnese, ne traessero i dovuti insegnamenti. A poche settimane dal voto, che si terrà il prossimo 10 giugno, devo purtroppo constatare che non è così. Di questo tema ne parleremo in seguito più diffusamente in un'apposita trattanda visto che i due distretti toccati dal progetto (ovvero Vallemaggia e Locarnese) hanno presentato una proposta di risoluzione da sottoporre all'assemblea dei delegati sulla quale sarete quindi chiamati ad esprimervi. Ci sarebbe davvero molto da dire su questo progetto di PN, che si vorrebbe venuto dal basso mentre in realtà è stato abilmente pilotato dalle associazioni ambientaliste (con in testa Pro Natura che ha promesso un munifico sostegno finanziario in caso di adozione) con il compiacente e non di certo disinteressato sostegno dell'ufficio federale dell'ambiente, nel quale operano funzionari in piena sintonia con le citate associazioni. A disturbare, oltre ai contenuti sui quali ritornerò fra un attimo, è innanzitutto l'opacità con cui è stata gestita la procedura. Un esempio? Visto che per poter disporre delle necessarie superfici delle cosiddette zone nucleo (che secondo l'OPar dovrebbero essere di 82.5 km/q) e considerato che quelle definite sul suolo ticinese non bastano, ecco che dal nulla – si fa per dire – spunta una modifica della OPar decisa dal CF in

base alla quale in futuro i Parchi nazionali potranno essere anche transfrontalieri; a parte la contraddizione nei termini, questo modo di procedere è in ogni caso emblematico di quanto ho detto in precedenza.

Sta di fatto che tutt'oggi, la popolazione che sarà a breve chiamata ad esprimersi sul progetto di PNL non conosce ancora i contenuti del preavviso dell'ufficio federale dell'ambiente al riguardo e nemmeno in che cosa consista questo fantomatico accordo con l'Italia circa l'estensione del PNL sul suo territorio. Pure scarsa, e questo lo trovo particolarmente grave, è la propensione dei promotori al confronto democratico con il fronte dei contrari. Sono state sì organizzate serate informative con presentazioni unilaterali e ovviamente di parte, mentre i promotori cercano in ogni modo di evitare il dibattito, pure con futili sotterfugi (come ad esempio ammettere al tavolo dei relatori solo persone domiciliate nel comune facendo finta di ignorare che questo progetto viene finanziato da tutti i contribuenti ticinesi e addirittura svizzeri).

Peccato davvero, perché un progetto che tocca in modo pesante il nostro territorio avrebbero richiesto maggiore trasparenza e un confronto democratico ben più aperto.

Ad ogni buon conto, la FCTI ha da sempre avuto una posizione chiara e coerente al riguardo: noi non siamo di principio contrari a progetti di Parchi nazionali, ma non siamo disposti ad accettare inutili e addirittura controproducenti limitazioni alle libertà individuali e in primis al diritto di cacciare. E lasciatemi aggiungere che se i promotori, invece di spendere 13 mio. di franchi e quasi due decenni per questo progetto, avessero puntato, come è stato fatto in molte altre regioni della Svizzera, su un Parco regionale il consenso sarebbe stato pressoché unanime e lo stesso già operativo da tempo.

Come detto comunque torneremo su questo tema all'apposita trattanda che è stata inserita all'odg.

5. Grandi predatori

Continuano gli avvistamenti di orsi, lupi e linci su tutto il territorio svizzero, compreso ovviamente il Ticino. Oramai siamo quasi arrivati al punto che questi avvistamenti non fanno più notizia e questo deve iniziare a preoccuparci. Se nel resto della Svizzera, e soprattutto nell'altopiano e in Svizzera romanda ma anche nelle Alpi è la lince a preoccupare soprattutto gli ambienti venatori, nel nostro Cantone continua a suscitare apprensione la situazione per quanto riguarda i lupi che si stanno diffondendo sempre più, con l'inevitabile scia di predazioni agli animali domestici e ovviamente a quelli selvatici, ungulati in primis.

La presenza dei primi branchi, di cui uno insediatosi in Valle Morobbia, accresce il malumore degli ambienti che subiscono le conseguenze della presenza di questi grandi predatori (contadini, allevatori ma anche cacciatori).

Ovviamente del tema grandi predatori continua ad essere investita anche la politica: come ha ricordato la CF Doris Leuthard, il tema del lupo è oramai un argomento ricorrente ad ogni sessione delle Camere. Battute a parte, dopo che il Consiglio degli Stati ha respinto l'iniziativa cantonale del Vallese che chiedeva di rendere il lupo una specie cacciabile tutto l'anno (una proposta troppo estrema e come tale controproducente), a Berna ci si sta occupando della revisione parziale della LF sulla caccia, nell'ambito della quale verrà affrontato anche il tema grandi predatori e in particolare del lupo. Come Caccia Svizzera ci siamo ovviamente mossi per far valere le nostre ragioni, con alcuni emendamenti che verranno discussi dalla Commissione competente. Sostanzialmente si chiede di abbassare il livello di protezione del lupo, anche qualora vi siano predazioni importanti negli ungulati. Difficile prevedere come andrà a finire per cui, come si dice in questi casi, affaire à suivre...

6. Caccia Svizzera

Sempre intensa l'attività dell'associazione mantello delle federazioni cantonali di caccia, della quale sono membro di comitato unitamente al collega vice-presidente Enrico Capra.

Oltre al già ricordato lobbying politico, che richiede un accresciuto impegno affinché le nostre istanze vengano adeguatamente tenute in considerazione dai gremi politici dove vengono prese le decisioni (in primis Consiglio federale e Parlamento), non mancano di certo i temi di cui dobbiamo intensamente occuparci.

Dalla questione sempre attuale dei grandi predatori, al moltiplicarsi delle iniziative nei diversi cantoni che chiedono delle limitazioni alla caccia o addirittura che ne propongono la chiusura totale come è avvenuto nel Canton Zurigo con un'iniziativa popolare: merita di essere segnalata la decisione del GC zurighese che propone di respingere questa iniziativa con 157 voti contro 0 (quindi nemmeno i rappresentanti dei Verdi l'hanno sostenuta e questo la dice lunga sull'assurdità della proposta).

Siamo sempre in attesa di conoscere le intenzioni della Federazione dei cacciatori vallesani che aveva minacciato di lasciare Caccia Svizzera a seguito delle divergenze sulla questione lupo.

Mi auguro che il buon senso e la ragionevolezza abbia a prevalere per evitare una spaccatura che nuocerebbe a tutti, e soprattutto alla difesa degli interessi dei cacciatori.

7. Pool Caccia-Pesca-Tiro

FCTI, FTAP e FTST sono delle federazioni che rappresentano interessi diversi ma che sono accomunate dalla volontà di fare fronte comune per contrastare i sempre più numerosi tentativi di imporre restrizioni e limitazioni alle rispettive attività. Lo abbiamo fatto recentemente per la campagna contro l'iniziativa sulla protezione degli animali, vinta in votazione popolare con un risicatissimo scarto (35 voti) ma sulla quale, come ho ricordato, è tutt'ora pendente un ricorso che chiede la riconta dei voti.

Siamo sempre impegnati sul fronte stand di tiro a fianco dei tiratori e ovviamente ci stiamo impegnando nella campagna per il voto sul progetto di PNL di cui ho già riferito. Ringrazio i colleghi presidenti Doriano Junghi (subentrato alla testa della FTST all'amico Oviedo Marzorini), Urs Lüchinger della FTAP e il valido segretario Maurizio Zappella, per la proficua collaborazione.

8. Tiro cantonale/ prova periodica della precisione di tiro

Per quanto riguarda il prossimo tiro cantonale, che si terrà nei giorni 22-23-24 giugno, riferirò il collega Maurizio Riva all'apposita trattanda no. 9.

Come sempre l'impegno e gli sforzi dell'area tiro, guidata dal collega Armando Baggi per organizzare questo importante evento sono stati notevoli. Da anni insistiamo sul fatto che il tiro cantonale di caccia non rappresenta solo una competizione ma vogliamo che sia anche un'occasione di aggregazione fra cacciatori, senza dimenticare che è una buona occasione di allenamento al tiro (quest'anno fra l'altro ci sarà una novità di cui parlerò in seguito).

Non vi nascondo che un cruccio continua ad essere l'equilibrio finanziario del tiro cantonale, che rimane precario. Da questo punto di vista sarebbe auspicabile e apprezzato qualche contributo supplementare da parte delle società, che spesso hanno una situazione finanziaria piuttosto florida. Non stiamo parlando di grandi importi, per cui anche 100.- fr. possono andare bene.

Fate dunque buon viso per aiutarci ad assicurare la continuità di questo evento che vogliamo assolutamente mantenere a favore dei cacciatori.

Da parte mia in ogni caso un sentito ringraziamento a chi si adopera per garantire un corretto svolgimento della manifestazione e un caloroso invito a partecipare con entusiasmo.

E veniamo al tema della prova periodica della precisione di tiro per tutti che diventerà obbligatoria per tutti coloro che staccheranno la patente. Innanzitutto è bene ricordare che questo non è un capriccio dell'UCP e men che meno della FCTI ma si tratta di un obbligo, che scaturisce da ragioni etiche, previsto dalla nuova ordinanza federale sulla caccia entrata in vigore alcuni anni or sono con l'obiettivo di ridurre i ferimenti di capi selvaggina. Salvo il Ticino tutti gli altri Cantoni hanno già provveduto ad introdurla nel termine previsto, ovvero il 31.12.2017. Come FCTI, abbiamo dato la nostra disponibilità ad assumerci il compito di organizzare e gestire le prove obbligatorie di tiro per conto dello Stato. Il tutto è stato regolato tramite un mandato di prestazione del Cantone alla FCTI, in cui vengono definiti i vari dettagli: un segno tangibile del rinnovato spirito di collaborazione con l'UCP che salutiamo con favore.

Per quanto riguarda il tiro a palla sono già state installate presso lo stand del Ceneri 5 linee di tiro con bersagli Politronic a 100 m di cui 2 (di proprietà della FCTI) con la possibilità di sparare a 200 m.

Come FCTI a partire da quest'anno avremo a disposizione 67 mezze giornate di tiro suddivise fra lunedì mattina e giovedì pomeriggio. Le società potranno usufruire, a richiesta e dietro pagamento di una tassa, di queste possibilità per dei tiri che possono anche valere – a determinate condizioni – quale prova della precisione di tiro. La stessa verrà anche riconosciuta se svolta al tiro cantonale di caccia o in altri stand abilitati.

Per quanto riguarda il tiro a pallini, che è previsto alla lepre o al piattello, la prova verrà svolta, oltre che in occasione del tiro cantonale, solo nelle infrastrutture gestite dalle società.

La tassa minima sarà di 15.- fr. per singola prova (palla e risp. pallini), con la possibilità per le società che le organizzano di prevedere un supplemento per coprire i propri costi.

Per il superamento della prova, che potrà essere ripetuta nel corso della stessa giornata, i requisiti sono quelli previsti per gli esami di abilitazione alla caccia.

Due parole sulle tempistiche: a partire dalla stagione di caccia 2020/2021 la patente potrà essere staccata solo da chi avrà superato la prova di precisione di tiro. Questo significa che la stessa dovrà essere eseguita fra il 2018 e il 2019. Vi consiglio già sin d'ora di non speculare per evitare che agli ultimi tiri disponibili ci sia l'ammucchiata di cacciatori ritardatari, con tutte le conseguenze del caso.

Sabato scorso intanto sono già stati rilasciati i primi 64 certificati per cui il treno è finalmente lanciato.

In ogni caso la FCTI è intenzionata a organizzare prossimamente una serata aperta ai presidenti distrettuali e delle società durante la quale i nostri responsabili forniranno tutte le informazioni necessarie e risponderanno alle eventuali domande.

Voglio esprimere un grande ringraziamento ai colleghi di comitato Maurizio Riva e Renato Fiscalini che hanno seguito per la FCTI questo dossier con un esito positivo.

9. Gestione venatoria/rapporti con lo Stato

E veniamo agli indirizzi di gestione per la prossima stagione venatoria che verranno presentati in seguito.

La prassi è quella oramai consolidata che rinuncio ad illustrarvi visto che dovrebbe essere oramai nota.

Tuttavia mi preme ribadire quanto sia difficile trovare un denominatore comune quando si parla di gestione venatoria, soprattutto in una realtà variegata e composita come quella del mondo venatorio ticinese, dove le discussioni vengono spesso affrontate con un approccio ancora troppo emozionale.

Ci sono tre cose che non dovete mai dimenticare quando si affronta questo tema:

- La prima è che non esiste una gestione perfetta, ma noi dobbiamo semmai cercare di avvicinarci a delle regole ottimali.
- Le modalità di gestione sono frutto di un compromesso che deve tenere conto di molti interessi, spesso contrapposti, per cui non potranno mai fare l'unanimità (un po' come in politica del resto...)
- La FCTI può e deve cercare di influenzare le regole di gestione ma la decisione finale sul regolamento spetta allo Stato, tramite i suoi organi (UCP, DT, CdS): non siamo in altre parole in un regime di autogestione!

Vi assicuro quindi che la ricerca del consenso, già a partire dal nostro interno e ovviamente anche con il nostro interlocutore principale, è un esercizio difficile e molto faticoso che spesso crea malcontento. Ci può stare ovviamente ma vi prego di non scordare quello che vi ho appena detto.

Per quanto riguarda l'andamento e il bilancio dell'ultima stagione venatoria vi rinvio, anche per evitare ripetizioni, agli interventi dei colleghi Viglezio e Barenco previsti alla trattanda in cui verranno presentati gli indirizzi di gestione della FCTI.

Quest'anno vi sono delle novità in quanto l'UCP ha preso posizione sui nostri indirizzi presentando delle controproposte che vi verranno illustrate. Ritornerò comunque su questo aspetto introducendo la relativa trattanda.

Solo un paio di considerazioni su alcune questioni che ritengo importanti:

- **Danni della selvaggina:** l'anno scorso i danni rimborsati sono stati 839'460.- fr. contro gli 760'000.- del 2016, quindi con un leggero aumento. Il 58% dei danni sono stati causati dai cervi, il 31% dai cinghiali, il 6.3% dai caprioli mentre il restante 4.7% dalle cornacchie. La situazione negli ultimi anni sembra essersi sostanzialmente stabilizzata anche se rimaniamo il Cantone che di gran lunga paga più danni.
- **Recinzioni:** grazie al sostegno di Caccia Svizzera abbiamo promosso una campagna di sensibilizzazione con un opuscolo informativo sul problema delle recinzioni che provocano la morte di molti animali, spesso con sofferenze atroci, soprattutto fra gli ungulati. Sarebbero ora auspicabili anche interventi a livello politico per smuovere le acque su questo tema.
- **Cani da traccia:** recuperare un capo ferito, anche se non è esplicitamente sancito dalla legge, è un obbligo morale e di etica venatoria per ogni cacciatore; in quest'ottica ci tengo pertanto sottolineare l'importanza di questo servizio al cacciatore che viene offerto da un numero crescente di conduttori con i loro ausiliari. Un grazie ai membri dell'associazione CTCT per il tramite del suo presidente Serse Pronzini, con l'invito a tutti a rivolgermi a loro in caso di bisogno.

Concludo questo capitolo per sottolineare con piacere che i rapporti con il DT, a partire dal direttore Claudio Zali, passando dal Capo DA Moreno Celio (da poco in pensione) per arrivare al Capo Ufficio UCP Giorgio Leoni sono buoni, anzi ottimi. Una menzione la merita il nuovo collaboratore scientifico Federico

Tettamanti, persona competente e disponibile che ha portato uno spirito collaborativo molto apprezzato, lontano anni luce dal suo predecessore.

Le divergenze di vedute non mancate ovviamente, come è inevitabile e direi anche giusto che sia.

Ma vi posso assicurare che il clima di lavoro è di molto migliorato rispetto a qualche anno fa e questo consente un confronto franco, aperto e soprattutto costruttivo finalizzato a trovare soluzioni nel limite del possibile condivise.

10. Riorganizzazione FCTI / Rinnovo comitato

Qualche ora fa, l'AD straordinaria ha votato a larga maggioranza la modifica degli statuti proposta dal Comitato centrale che ha sancito quella sarà la nuova struttura organizzativa e il relativo funzionamento della FCTI. Si tratta di un passo importante che ha richiesto un approfondito lavoro di analisi, valutazione e ovviamente di ricerca del consenso. Vi ringrazio quindi della fiducia e credo che mi dispenserete dall'illustrarvi i contenuti della riorganizzazione visto che eravate praticamente tutti presenti.

Di qui a breve ci apprestiamo a nominare gli organi federativi secondo le regole che abbiamo stabilito. Per quanto riguarda in particolare il Comitato centrale gli 8 distretti ci hanno pervenire le rispettive proposte. La scelta competerà a voi, ma posso assicurarvi che i candidati che vengono presentati sono persone di valore che abbinano competenza, conoscenze e non da ultimo voglia di lavorare. Mi auguro pertanto che questa assemblea approverà con convinzione queste indicazioni.

Poi ci sarà da nominare anche il presidente. Ovviamente ho riflettuto sull'opportunità di mettermi nuovamente a disposizione. Non vi nascondo che essere alla testa di una federazione di cacciatori come la nostra rappresenta un impegno gravoso, soprattutto per chi, come il sottoscritto, deve affrontare parecchi altri impegni professionali, politici e associativi.

Pur con tutti i miei limiti e i miei difetti, ho sempre cercato di lottare per difendere gli interessi della nostra amata passione investendo parecchio tempo, molte energie e soprattutto mettendoci tanto cuore oltre che la faccia.

Vi assicuro che non è sempre facile.

Noi cacciatori siamo una categoria particolare, persino peggio degli avvocati (di cui faccio pure parte...) dei quali si dice che se sono in due avranno tre pareri differenti...

Ma devo anche ammettere che questo nostro mondo, fatto per buona parte di gente genuina e appassionata, mi piace e mi diverte. Merito, va detto, anche dei miei colleghi di comitato che mi sopportano ma che soprattutto mi supportano in modo encomiabile.

E quindi mi direte voi? E quindi ho deciso di rimettermi a disposizione per un altro mandato che, se voi lo vorrete, affronterò con rinnovato entusiasmo, determinazione ed energia con la nuova squadra che ci apprestiamo a nominare fra poco. Ma siccome non sono eterno piano piano bisognerà cominciare a pensare anche alla mia successione. Ma di questo ne ripareremo a tempo debito.

Mi avvio alla conclusione, non senza prima procedere ad alcuni doverosi ringraziamenti.

Innanzitutto ai già menzionati on. Claudio Zali, Moreno Celio, Giorgio Leoni e Federico Tettamanti, che rappresentato il partner istituzionale della FCTI.

Un grazie che esprimo con il cuore va infine ai colleghi di comitato e a tutte le persone che a vario titolo si adoperano per il bene della nostra amata federazione.

Non so quanti di voi sono consapevoli di quale sia l'impegno che viene richiesto, il tempo messo a disposizione – sacrificandolo alla vita privata e anche professionale – per svolgere le innumerevoli attività organizzate e gestite dalla FCTI con puro spirito di volontariato. Ebbene io vi posso garantire che è davvero tanto e tale da meritare la vostra riconoscenza. Io invito i colleghi di comitato ad alzarsi in piedi affinché li possiate vedere e invito voi, care e cari delegati, ad esprimere la gratitudine dei nostri associati con un caloroso e meritato applauso.

E ora concludo veramente ringraziandovi della vostra attenzione, ma soprattutto della fiducia e del sostegno che mi auguro vorrete confermarci anche in futuro.

Da parte nostra continueremo a lottare per difendere con forza, credibilità e autorevolezza gli interessi della caccia per il bene nostra comune passione.

VIVA LA CACCIA! VIVA LA FCTI